

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**caffè motta**  
IL PIACERE QUOTIDIANO



**Di notte sul lago di Garda**  
La coppia travolta  
dal motoscafo pirata  
di **Mara Rodella**  
a pagina 19



**TREKKING**  
UNO DEI SEVERI CRITERI PER LA  
GUIDA PERICOLOSA  
ALTERNATIVE  
Individuiare, organizzare  
e partecipare

**Oggi gratis con il Corriere**  
Escursioni tra i monti  
Una guida per tutti  
in edicola il vademecum al trekking  
per principianti e camminatori esperti



**caffè motta**  
IL PIACERE QUOTIDIANO

## Scienza e leggi

### IL CONFINE DA NON SUPERARE

di **Paolo Mieli**

**P**rendete un corno capiente e stiptate al suo interno lo sterco di una vacca che abbia appena partorito dei vitellini. Mettete poi sottoterra quel corno pieno di escrementi; ma, attenzione, prima che inizi la stagione invernale. Dissotterratelo a Pasqua e lo troverete «arricchito e impregnato di energia cosmica». A quel punto avrete ottenuto il cornoletame, un preparato miracoloso che, nella misura di duecento grammi, sarà sufficiente a fertilizzare un ettaro di terreno. Come è possibile? continua a pagina 30

Timori per la variante Delta, tracciato solo l'1,3% dei positivi. Un cittadino su due è stato vaccinato

## Riaperture tra le tensioni

Via l'obbligo delle mascherine, il governo ora è diviso sulle discoteche

di **Florenza Sarzanini**

**S**embra ormai scontato che a luglio potremo stare all'aperto senza indossare le mascherine, ma a patto di non essere in presenza di assembramenti. Atteso per oggi il parere del Cts. Ci sono divisioni sulla riapertura delle discoteche. Variante Delta, pochi i tracciamenti in Italia.

da pagina 2 a pagina 6

di **L'IMMUNOLOGO FORNI**

**«Con due dosi non si rischia E il mix è sicuro»**

di **Margherita De Bac**

alle pagine 2 e 3

### GIANNELLI



ROMA E BOLOGNA, PIÙ VOTANTI DEL PREVISTO

### Primarie, scontro sull'affluenza Passano Gualtieri e Lepore

di **Marco Imarisio** e **Maria Teresa Meli**

**A**lle primarie del centrosinistra a Roma e Bologna non si è ripetuto il flop di votanti come era accaduto a Torino. Anche se nella Capitale uno dei candidati, Giovanni Cauda, contesta i numeri sull'affluenza. A Roma vince l'ex ministro Roberto Gualtieri e nel capoluogo dell'Emilia-Romagna Matteo Lepore, entrambi del Pd. E così Enrico Letta commenta: «Le primarie sono state un successo di popolo. La vittoria di Lepore e Gualtieri dimostra che abbiamo avuto ragione a non avere paura di fare le primarie perché il popolo di centrosinistra è con noi».

alle pagine 8 e 9 Falci

## I dati necessari

### LE DONNE E L'EREDITÀ DEL COVID

di **Iliaria Capua** e **Antonietta Mira**

**A** un anno e mezzo dai primi allarmi per l'emergenza Covid, siamo arrivati a contare almeno 180 milioni di persone infettate di cui 3,8 milioni sono morte. Cosa ci colpisce di queste cifre? L'immensità. E senza dubbio, il dolore e l'impoverimento umano ed economico che questi dati racchiudono. Ma c'è dell'altro che non si vede. Troppo spesso i numeri associati all'impatto del Covid non ci dicono se le vittime siano individui maschi o femmine alla nascita.

continua a pagina 30

Europei Imbattuta da trenta partite, eguaglia quella di Pozzo



## Un'Italia da record vince e va agli ottavi

di **Alessandro Bocci, Mario Sconceri, Paolo Tomaselli**

**A**nora una vittoria per l'Italia agli Europei. Gli azzurri superano il Galles con un gol di Pessina e vincono il girone. Ora aspettano di conoscere l'avversario agli ottavi: gara a Wembley il 26 giugno, alle 21. Roberto Mancini con 30 risultati utili consecutivi eguaglia il record di Vittorio Pozzo che resisteva dal 1939.

da pagina 36 a pagina 39

### Azzurri, caso sull'inchino contro il razzismo

di **Fabrizio Roncone**

a pagina 37

ELEZIONI, ASTENUTO I SU 3

### Marine Le Pen non sfonda È la riscossa dei gollisti

di **Stefano Montefiori**

**A**lle elezioni regionali in Francia vince l'astensione. Due francesi su tre non sono andati a votare. Al primo turno premiati i candidati gollisti. Male il Rassemblement National di Marine Le Pen. Anche La République En Marche!, il partito del presidente Emmanuel Macron, non è andato oltre il 10 per cento. Domenica il ballottaggio.

a pagina 14

IL COMMENTO

### Ma la Francia si scopre fragile

di **Aldo Cazzullo**

**L**a bestia sovranista non è doma e non è sazia; ma può essere battuta dalla destra tradizionale. La pandemia pareva aver segnato un «ritorno all'ordine», come accade alle arti con la Grande Guerra, quando dopo il cubismo e le altre avanguardie si tornò a dipingere le figure; e in effetti è crollato il vero capofila del populismo mondiale, Donald Trump.

continua a pagina 14

### DATAROOM

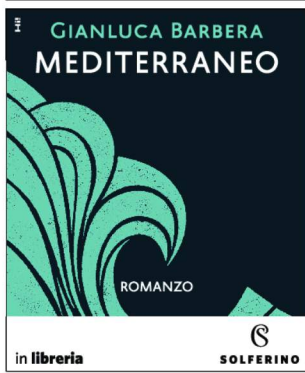
### La Ue proibisce la plastica biodegradabile

di **Domenico Affinito** e **Milena Gabanelli**

**P**lastica, stop di Bruxelles al monouso. Un duro colpo per l'Italia, che muove il 66% del mercato: 280 le aziende coinvolte, 2,780 gli addetti e un fatturato annuo di 815 milioni. Posti a rischio.

a pagina 23

**GIANLUCA BARBERA**  
**MEDITERRANEO**



ROMANZO

in libreria

SOLFERINO

### ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

**«R**icavo maggior onore dai morti giovani». Così dice la Morte all'inizio dell'*Alceste* di Euripide, un dramma che narra la storia del re di Fere, Admeto, a cui viene risparmiata la morte, per intervento di un dio a lui caro, Apollo, ma solo a patto che qualcuno lo sostituisca. Il re non trova nessuno (neanche i genitori) disposto a morire al posto suo, ma si offre la moglie Alceste. L'opera si apre proprio con la Morte che viene a riscuotere il suo pegno: quel giorno la donna morirà. Amo l'*Alceste* perché narra gli effetti sorprendenti del dare la vita per amore di qualcuno quattro secoli prima della narrazione del Dio-Uomo che dona la sua vita agli uomini. Le parole della Morte mi sono tornate in mente quando, qualche giorno fa, ho assistito, in diretta, alla «resurrezione» di un uomo sul campo di

### Sono tornato con voi



calcio in cui si disputava la partita degli Europei: Danimarca-Finlandia. Eriksen, ventinovenne feroce del calcio danese, al 43' del primo tempo si è spento. Stavo guardando — da fanatico di questo sport meraviglioso — la partita e sono rimasto paralizzato: perché morire così? Potrei essere io. Ho cercato di contrastare lo smarrimento con la risorsa che ho per affrontare il mistero: pregare. Non nel tentativo di cambiare la realtà, ma perché le persone coinvolte avessero la forza di affrontarne le conseguenze. La preghiera non serve a cambiare i fatti (quella si chiama magia), ma i cuori. Nel dramma di Euripide è Apollo stesso a voler (con-)vincere la Morte, cambiando i fatti, ma la Morte ribadisce che non c'è nulla da fare: tutti i «mortal» devono sottomettersi al suo dominio.

continua a pagina 25

## SCARPA



**SPIRIT**  
**THE CLIMBER'S SPIRIT.**

SHOP ONLINE - SCARPA.NET @ f b



ANALISI  
COMMENTI

Il corsivo del giorno



di Paolo Lepri

## TORNA TRUMP: IL LIBRO DEI LIBRI LO SCRIVO IO

**E**ra il 1991 quando Saddam Hussein definì «la madre di tutte le battaglie» lo scontro con la coalizione internazionale. Tra gli ammiratori del leader iracheno («era bravo a uccidere i terroristi») c'è Donald Trump, forse anche perché i due hanno in comune una trazionale vagabonda e il desiderio di spararla sempre grossa. Non a caso l'ex presidente americano ha annunciato di stare scrivendo «il libro di tutti i libri». Proprio così, parole testuali. In realtà, benché l'uomo che ha assistito

compiaciuto all'assalto del Campidoglio abbia detto di uscirne freneticamente al lavoro, non sembra vicinissimo il giorno in cui usciranno le sue memorie. Secondo quanto ha ricostruito Politico, le grandi case editrici americane sarebbero infatti molto prudenti sulla possibilità di dare alle stampe un volume come questo. Soprattutto per due ragioni: il timore di ribellioni tra i dipendenti e la difficoltà di pubblicare informazioni accurate provenienti da un «autore» che quando era al potere ha usato continuamente le armi della falsità e dell'inganno. Per la precisione 30.573 volte, ha calcolato il Washington Post. Certo, la «verità» di Trump diventerebbe sicuramente un best-seller. La posta in gioco è delicata. Si può immaginare che nelle stanze dei «Big Five» (Penguin Random House, Hachette Book Group, HarperCollins, Macmillan Publishers e Simon&Schuster) ci sia molto imbarazzo, nonostante quello che è stato fatto filtrare a Politico. Intanto il predecessore di Joe Biden (ma lui sostiene di non aver perso le elezioni) getta benzina sul fuoco sostenendo di avere già rifiutato offerte giunte da due grandi e prestigiose case editrici. Naturalmente ci sono marchi più piccoli che sarebbero disposti a tutto per assicurarsi un titolo di questo impatto. Come andrà a finire? È presto per dirlo. Ma è probabile che prima o poi anche «The Donald» avrà qualcosa da leggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Agricoltura ed esoterismo

La «biodinamica» potrebbe ricevere dal Parlamento un riconoscimento ufficiale che la farebbe considerare alla stregua di una disciplina scientifica

## SCIENZA E LEGGI: IL CONFINE CHE NON SI DEVE SUPERARE

di Paolo Mieli

SEGUE DALLA PRIMA

**L**a vacca, secondo Rudolf Steiner (esoterista austriaco vissuto tra il 1861 e il 1925, da non confondersi con l'omonimo calciatore rumeno che giocò nel Chinezul Timisoara), è dotata di corna proprio per «inviare dentro di sé forze formative eterico-astroali». Ed è, appunto, dalle corna che le «proprietà vitali» si irradiano dentro l'ovino. Se non avete a portata di mano una vacca, potete usare anche interiora di animali farcite con cortecchia o fiori. Oppure dell'erba che sia stata custodita nella vescica di un cervo maschio. Chi non abbia a disposizione neppure un cervo maschio, può sempre ricorrere secondo Steiner al teschio di un animale domestico.

Ne parliamo qui perché questo genere di pratiche, che ha preso il nome di «biodinamica», sta per ricevere un riconoscimento ufficiale dal Parlamento italiano e da quel momento nel nostro Paese sarà considerato alla stregua di una disciplina scientifica. Il tutto in virtù di una legge sull'agricoltura che al Senato è già stata approvata all'unanimità (con un'eccezione di cui diremo). E che questa settimana comincerà ad essere esaminata alla Camera: ne sarà relatore in Commissione agricoltura il deputato Pasquale Magliano del Movimento Cinque Stelle.

L'Accademia dei Lincei ha vivacemente protestato contro la promozione della «biodinamica» tramite legge dello Stato. Riceveranno un solenne riconoscimento, sostengono gli accademici, metodi che «non hanno alcuna base scientifica» e meritano solo di essere considerati «grotteschi». Giorgio Parisi — presidente del-



ILLUSTRAZIONE DI DOMINICO TOMMASI

L'Accademia dei Lincei — si è detto preoccupato del fatto che in Italia possa arrivare un apprezzamento «ufficiale» a «pratiche che, di fatto, sono vicine alla magia». La comunità scientifica italiana — pressoché al completo — gli ha dato ragione. Cosa che ha spinto ad esprimere perplessità — e glie-ne va dato atto — persino il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti legittimamente assai interessato all'approvazione della suddetta legge.

Ma se tutto andrà come è andata a Palazzo Madama, il desiderio di veder approvato il Ddl sull'agricoltura farà sì che il testo non venga modificato e che la «biodinamica» resti lì dov'è adesso, equiparata all'agricoltura biologica. Si



**Fronti**  
Con la sola senatrice Cattaneo si è opposta l'Accademia dei Lincei  
La decisione alla Camera

può ancora fare qualcosa perché ciò non avvenga? Sì. Sarebbe sufficiente eliminare dal testo di legge quella parolina — «biodinamica», appunto — e, qualora si procedesse con il consenso dei gruppi parlamentari, il tutto potrebbe essere approvato nel giro di poche settimane. L'accordo dell'intero arco dei partiti consentirebbe infatti alla Commissione di trasformarsi da «referente» in «deliberante» e varare la legge, opportunamente emendata, senza passare dall'aula.

A che il Ddl venga rivisto si oppone, però, il fondatore di Slow Food Carlo Petrini nella preoccupazione che si voglia cacciare fuori da esso l'insieme che attiene all'agricoltura biologica. Ma non è così. Da parte di quell'unica senatrice che a fine maggio si è opposta in aula, Elena Cattaneo, si vuole soltanto impedire la «promozione» in Gazzetta Ufficiale della «biodinamica». Anche perché la promozione porterebbe «rappresentanti di quei riti» ai «tavoli ministeriali»; e, per esperienza storica, sa bene, la Cattaneo, che l'inserimento in legge della «biodinamica» porterebbe ben presto

al sostegno economico di essa con denaro pubblico. Nell'indifferenza al fatto che — denuncia Elena Cattaneo — siamo in presenza di «pratiche stregonesche» («pratto facenti capo ad un marchio registrato all'estero»). Il tutto — prosegue la senatrice — avrebbe infine un impatto fortemente negativo «sulla credibilità scientifica del nostro Paese».

Come essere in disaccordo? Non è in discussione, sia chiaro, la scelta del tipo di concime con cui coltivare un campo. E se, una volta eliminato dalla legge il termine «biodinamica», qualche proprietario o contadino volesse fertilizzare ancora la propria terra con il «compostetame»? Sarà ovviamente liberissimo di farlo. Se poi qualcuno proverà ad impedirglielo, stia tranquillo Petrini: l'intero Parlamento, Elena Cattaneo in testa, insorgerà — ne siamo sicuri — a difesa dei diritti di quel discepolo di Rudolf Steiner.

Un'ultima osservazione. Nel caso in cui alla Camera venisse miracolosamente eliminato il riferimento alla «biodinamica», per coloro che (come chi scrive) qualche anno fa ritennero fosse giunta l'ora di mandare in soffitta il bicameralismo paritario, questa sarebbe un'ottima occasione per ricredersi, almeno in parte. Una legge, sciattamente approvata da un Senato frettoloso, può essere rivista alla Camera in un dettaglio di grandissima importanza solo perché è ancora in funzione il bicameralismo. E, in virtù della denuncia solitaria di Elena Cattaneo, potrebbero cambiare idea anche tutti quelli che hanno sempre considerato i senatori a vita come parlamentari non eletti, dotati esclusivamente di una funzione accessoria, ornamentale e sostanzialmente irrilevante. Stavolta potrebbe accadere che una senatrice a vita, da sola contro l'intero Parlamento, produca, lei sì, un evento magico. Senza ricorrere a corni, né a vacche, né a cervi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

UNA RETE D'ACCIAIO CHE NON SI VEDE

## I NUMERI DELLE DONNE E LA LOTTA AL VIRUS

di Ilaria Capua e Antonietta Mira

SEGUE DALLA PRIMA

**E**ppure, non sono necessari studi approfonditi per capire quanto la differenza di «sesso-e-genera» (ossia il sesso alla nascita e poi l'identità di genere acquisita) sia rilevante in questa vicenda. Non parliamo solo della malattia, del suo decorso o degli eventuali effetti collaterali delle vaccinazioni.

Nel corso dell'emergenza Covid le donne hanno ancora una volta dimostrato di costituire quella resiliente rete d'acciaio che è la trama della nostra società. Si sono dimostrate più resistenti al virus, si sono occupate della cura, dell'istruzione a domicilio e della famiglia allargata e si immagina che saranno probabilmente costate meno al Servizio sanitario nazionale.

Ma la realtà è che non si tratta di diversità soltanto biomediche, ma anche

sociali ed economiche. Per esempio, sappiamo che le donne sono più attente nel rispettare i comportamenti virtuosi e questo deve servire a tarare la comunicazione anti-pandemica. E sappiamo anche che sono donne moltissime delle persone impegnate nel contrasto degli effetti della pandemia. Già! Le donne costituiscono quasi il 70% degli operatori sanitari in prima linea contro il Covid e, in quanto tali, sono esposte a un rischio maggiore di infezione o re-infezione. E certo, data l'ostinata e spesso intollerabile persistenza dei ruoli di genere, fa molta differenza se in una famiglia si ammala uno o l'altro dei genitori. Per non parlare del fatto che la gestione della risposta pandemica delle leader al femminile pare sia stata più efficace di quella maschile. I numeri parleranno, si dice. Ecco, appunto: vorremmo avere dati per poter verificare o precisare queste affermazioni. Ma dove trovarli? Di qui la nostra proposta che parte dal-

la constatazione che includere la dimensione di sesso-e-genera nella raccolta dei dati solo a posteriori quando questa dimensione viene ritenuta pertinente non è, per vari motivi, la soluzione migliore.

È vero che l'Ocse e l'Onu hanno delle linee guida che aiutano a valutare se la prospettiva di genere è rilevante per uno studio e, nel caso, se procedere alla raccolta dati differenziandoli per genere. Pensiamo però che sia arrivato il momento di adottare un approccio ad-

dirittura rovesciato. La raccolta dei dati dovrebbe sempre seguire, cioè «by default», il criterio della distinzione di genere e trascurarla solo quando inopugnabilmente irrilevante. Certo, oggi, grazie ad alcune iniziative internazionali, vi è una grande e crescente attenzione delle istituzioni pubbliche dei Paesi occidentali alla variabile sesso-e-genera. Ma è una sensibilità che spesso non è rispettata nei fatti né dalle istituzioni pubbliche né tantomeno da chi fornisce dati a pagamento.

Se una delle eredità del Covid fosse la consuetudine o l'obbligo di raccogliere dati, organizzarli e offrirli «by default» secondo un criterio di genere, potremmo almeno sperare che nell'epoca post-Covid si potrà accompagnare il talento e l'impegno femminile verso la loro valorizzazione in maniera scientifica piuttosto che umorale. I numeri li abbiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un'abitudine da acquisire**  
Un'eredità del Covid potrebbe essere quella di raccogliere i dati, organizzarli e offrirli secondo un criterio di genere